



UNIVERSITÀ DI PARMA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

**Relazione al bilancio d'esercizio 2025
dell'Università di Parma
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21 e linee guida AVA3)**

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 18 giugno 2026

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma è così costituito:

Prof.	Stefano Azzali	<i>Coordinatore</i>
Prof.ssa	Maria Cristina Ossiprandi	<i>componente interna</i>
Prof.ssa	Federica Bondioli	<i>componente esterna</i>
Dott.ssa	Maria Barilà	<i>"</i>
Prof.	Giuseppe Santoro	<i>componente esterno</i>
Dott.	Marco Tomasi	<i>"</i>
Prof.	Giancarlo Vecchi	<i>"</i>
Sig.ra	Benedicta Cozzetto	<i>rappresentanza studentesca</i>
Sig.	Daniele Campana	<i>"</i>

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della U.O. – Programmazione e Controllo di Gestione

E-mail: nucleo@unipr.it

Sito web del Nucleo di Valutazione d'Ateneo: <http://nucleo.unipr.it>

Sito web dell'Università degli Studi di Parma: <http://www.unipr.it>

Sommario

1. Premessa	1
2. Bilancio d’esercizio e relazione del Collegio dei Revisori.....	4
2.1 Bilancio di esercizio 2025 dell’Università di Parma	4
2.2 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di esercizio 2025	5
3. Sostenibilità economica	6
3.1 Gestione operativa.....	7
3.2 Gestione finanziaria	9
3.3 Gestione straordinaria	9
3.4 Gestione tributaria	9
4. Sostenibilità finanziaria	10
4.1. Rendiconto finanziario	11
4.1.1. Flussi di cassa da gestione operativa	11
4.1.2. Flussi di cassa da investimenti	12
4.1.3. Flussi di cassa da finanziamenti	13
4.2 Stato patrimoniale	13
4.2.1 Solidità.....	13
4.2.2. Liquidità.....	15
5. Considerazioni conclusive	16

1. Premessa

L'università di Parma vanta una consolidata tradizione nell'analisi della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo. In passato ha effettuato un'interessante analisi dei bilanci volta ad approfondire la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo proponendo metodiche di riclassificazione e analisi dei bilanci all'avanguardia e che meglio di altre tengono conto delle peculiarità gestionali delle università¹. Il rapporto di sostenibilità di Ateneo, a sua volta, tra le molteplici informazioni, dà spazio anche ad informazioni relative alla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo². In questo contesto, oggetto della presente relazione sono i seguenti documenti:

- A. Relazione sulla gestione e Bilancio di esercizio 2025 dell'Università di Parma³.
- B. Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio di esercizio 2025 dell'Università di Parma⁴.

La finalità di questa relazione è di fornire un contributo per apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria della gestione dell'Ateneo di Parma. Tale apprezzamento, a sua volta, è approfondito nei seguenti profili:

- a) *Sostenibilità economica* con la lettura del conto economico e la valutazione del contributo della gestione dell'Ateneo alla formazione del risultato d'esercizio (paragrafo 3);
- b) *Sostenibilità della dinamica finanziaria* con la lettura del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa (paragrafo 4.1);
- c) *Sostenibilità della situazione finanziaria* con la lettura dello stato patrimoniale, la valutazione della solidità e della liquidità (paragrafo 4.2).

Queste valutazioni sono precedute da una breve presentazione dei documenti indicati a inizio paragrafo, volta a sottolineare importanti informazioni comprese soprattutto nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci e nella relazione del Collegio dei Revisori (paragrafo 2). A conclusione della relazione (paragrafo 5) si riassumono punti di forza e aree di miglioramento connesse all'apprezzamento della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo.

¹ Andrei P., *La sostenibilità economico-finanziaria*, in Andrei P., *Insieme verso il futuro, Rendiconto di mandato anni accademici 2017 – 2023*, Università di Parma, 2024.

² Bachiorri A., Balluchi F., Donati M., Furlotti K., Medioli A., Milioli M.A., *Rapporto di sostenibilità 2020, 2021*, Università di Parma, 2023, (<https://www.unipr.it/node/31309>). Specificamente, le informazioni richiamate sono comprese nel capitolo 4.6. "Risorse economiche-finanziarie" da pag. 138 a pag. 148.

³ https://www.unipr.it/sites/default/files/2026-05/bilancio_unico_di_ateneo_esercizio_2025.pdf

⁴

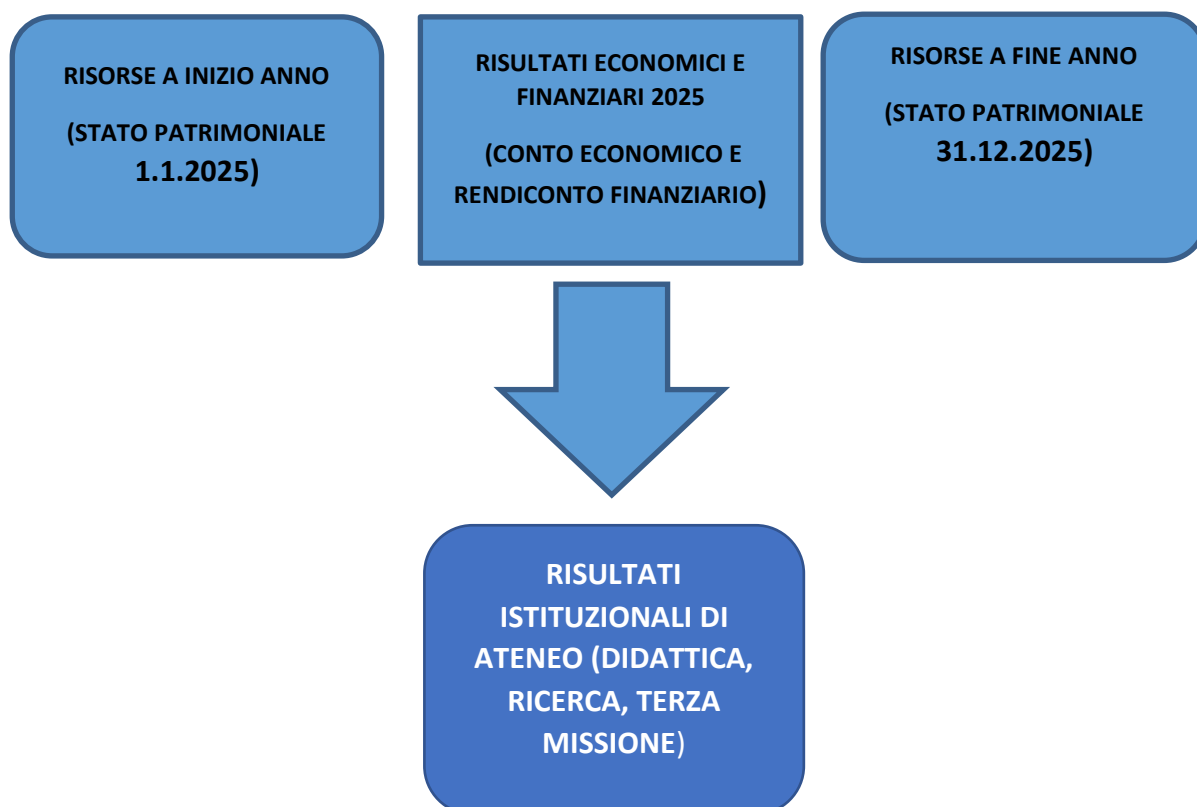
https://trasparenza.unipr.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/261278451781514002300__Orelazione_bilancio_unico_di_ateneo_2025.pdf

L'analisi è effettuata nella consapevolezza di alcune caratteristiche comuni a tutti i bilanci:

- l'utilità dei bilanci presuppone che i valori compresi in tali documenti siano affidabili e attendibili, ovvero che riflettano in modo corretto la gestione realizzata in un determinato periodo amministrativo. In tal senso conforta il parere positivo del Collegio dei Revisori sull'approvazione del bilancio di esercizio 2025 (paragrafo 2.2 della presente relazione);
- i risultati di esercizio compresi nei conti economici e nei rendiconti finanziari non sono un obiettivo da massimizzare da parte degli Atenei; piuttosto, essi sono una condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare gli obiettivi strategici delle Università (relativi all'offerta formativa, alla ricerca scientifica, alle attività di terza missione e impatto sociale). In altri termini i risultati di esercizio (economici e finanziari) servono per apprezzare gli equilibri economici e finanziari della gestione degli Atenei, la loro sostenibilità economica e finanziaria, nella consapevolezza del loro ruolo strumentale rispetto agli obiettivi istituzionali degli Atenei (Figura 1).

La figura 1 dimostra la relazione tra i bilanci e le finalità istituzionali degli Atenei: ogni Università dispone di risorse a inizio anno rappresentate nello schema di stato patrimoniale, che permettono di gestire la produzione e l'erogazione dei servizi di alta formazione, di ricerca scientifica e di terza missione;

Figura 1 – Relazione tra bilancio di esercizio e risultati istituzionali di Ateneo



- la qualità della gestione, nei profili economici e finanziari è misurata dal conto economico e dal rendiconto finanziario che permettono di apprezzare i risultati economici di esercizio e i flussi di cassa suddivisi nelle principali aree gestionali (ad esempio la gestione operativa, la gestione finanziaria, la gestione degli investimenti). La gestione dell'Ateneo permette altresì di determinare le risorse finali (stato patrimoniale al 31.12), ossia di fine periodo amministrativo, che a loro volta, rappresentano la base di partenza per la gestione degli anni a venire. I risultati istituzionali (ad esempio il grado di soddisfazione degli studenti per i servizi ricevuti, il tasso di occupazione dei laureati dopo la laurea, la qualità della ricerca scientifica, il grado di interazione dell'Ateneo con il proprio contesto di riferimento) presuppongono che l'Università sia in una situazione di sostenibilità economica e finanziaria di medio lungo termine, ossia dimostri di saper gestire la produzione e l'erogazione dei servizi utilizzando in modo efficiente ed efficace le risorse a disposizione, evitando crisi di liquidità, di solvibilità, di indebitamento;
- le informazioni comprese nei bilanci di esercizio sono rivolte prevalentemente al passato: specificamente quelle del conto economico e del rendiconto finanziario riflettono i risultati economici e i flussi finanziari di un determinato periodo amministrativo (nel nostro caso il 2025). Esse non vanno confuse con le informazioni previsionali e di pianificazione della gestione futura. Le informazioni dello stato patrimoniale, pur essendo riferite a un dato istante (nel nostro caso il 31 dicembre 2025) hanno anche una valenza prospettica poiché riflettono le risorse (il patrimonio) a disposizione dell'Ateneo per avviare la gestione nell'anno successivo;
- la relazione offre un'introduzione all'analisi del bilancio, fondata sulle informazioni comprese nei documenti indicati all'inizio di questa introduzione. L'analisi quindi si presta in prospettiva ad essere ampliata e approfondita alla luce delle maggiori e più utili informazioni necessarie allo scopo (ad esempio ulteriori schemi di bilancio riclassificati con criteri funzionali alle analisi di bilancio, indici di bilancio più articolati e approfonditi dei profili economici e finanziari della gestione).

2. Bilancio d’esercizio e relazione del Collegio dei Revisori

2.1 Bilancio di esercizio 2025 dell’Università di Parma

Il documento “bilancio di esercizio 2025” comprende:

- la relazione sulla gestione dell’Ateneo;
- gli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario);
- la nota integrativa che a sua volta comprende:
 - o informazioni sui criteri di Valutazione,
 - o l’analisi delle voci dello stato Patrimoniale,
 - o l’analisi delle voci del conto Economico,
 - o il risultato di esercizio;
 - o altre informazioni (garanzie, impegni, beni di terzi e rischi, strumenti di finanza derivata, eventi successivi);
- il bilancio consuntivo in ottica di genere;
- la proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell’utile;
- un allegato che comprende il rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria.

In questo paragrafo si richiamano brevemente alcune informazioni della relazione sulla gestione e si rinvia ai paragrafi successivi per il commento agli schemi di bilancio e alle loro componenti elementari analizzate nella nota integrativa.

La **relazione sulla gestione** commenta anzitutto l’andamento della gestione 2025, e richiama, ad esempio:

1. l’utile di periodo pari a 16,920 milioni di euro in significativo incremento rispetto al risultato economico dell’esercizio precedente (che mostrava un utile di euro 9,939 milioni di euro);
2. i proventi operativi si sono attestati su un valore pari a circa 305 milioni di euro e i costi operativi sono stati pari a circa 280 milioni di euro con il conseguente Risultato Operativo (circa 25 milioni di euro) in aumento di oltre 8 milioni di euro rispetto al 2024;
3. Il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), nel suo complesso è sostanzialmente stabile rispetto all’anno precedente (circa 160 milioni di euro), pur differenziandosi l’andamento delle singole componenti dell’FFO⁵;

⁵ Bilancio unico di esercizio di Ateneo 2025, pag. 7.

4. I costi operativi, che hanno subito incrementi in tutte le componenti (in particolare i costi del personale, per ammortamenti e costi della gestione corrente) ma in modo meno incisivo rispetto agli incrementi dei proventi operativi;
5. L'indicatore relativo al costo del personale (IP) che, pur in crescita (69,64%) resta ampiamente al di sotto del limite di legge dell'80%.

2.2 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di esercizio 2025

La relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul bilancio di esercizio 2025 è un documento di 21 pagine, articolate nei seguenti 7 paragrafi:

1. premesse: il quadro normativo di riferimento e alcune considerazioni di carattere generale;
2. considerazioni sugli aspetti più significativi di risultati della gestione;
3. indicatori di bilanci previsti dal. d.lgs. 49/2012;
4. rapporto tasse/FFO;
5. indicatore di tempestività dei pagamenti;
6. osservanza delle disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica;
7. conclusioni.

Ai fini della presente relazione si richiamano alcune osservazioni relative:

- a) al patrimonio bibliografico storico e di pregio, collezioni scientifiche e museali storiche di pregio, opere d'arte, mobili e arredi di valore storico (iscritte a bilancio per un valore pari a 49,257 milioni di euro) per le quali il Collegio dei Revisori aveva invitato l'Ateneo a provvedere con la massima sollecitudine ad una verifica inventariale e al relativo aggiornamento dei valori anche attraverso perizie di stima. Nella relazione 2025 il Collegio rileva che l'Ateneo ha pubblicato in data 11 dicembre 2025 una gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di perizia di stima di opere facenti parte del patrimonio dei beni mobili inventariati presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università di Parma di cui alla data di stesura del presente documento si attendono gli esiti. Da verificare se il patrimonio citato a inizio del punto a) si esaurisca con quello dello CSAC ovvero sia localizzato in molteplici plessi dell'Ateneo.
- b) alle partecipazioni (iscritte a bilancio per un valore di 82.487 euro) il Collegio dei Revisori prende atto che l'Ateneo sta adottando piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie. Specificamente nel 2025 è stata liquidata la partecipazione nella società

Symplicity e sono in corso le liquidazioni delle partecipazioni nelle società Art, Isagri e R&D Food.

- c) al rispetto dei 3 indicatori di bilancio previsti dal D.Lgs. 49/2012, come approfondito nel paragrafo 3.1 della presente relazione.
- d) al rispetto del rapporto tra proventi derivanti dalla contribuzione studentesca e il fondo di finanziamento ordinario che per l'Università di Parma è del 14,73% rispetto al limite massimo previsto del 20%.
- e) al rispetto dell'indicatore relativo tempestività dei pagamenti.
- f) al rispetto delle disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica.
- g) Alla "necessità di tenere costantemente monitorata la spesa fissa e ricorrente e, in particolare, quella relativa alle retribuzioni del personale docente e non docente, ivi compresa quella derivante dall'utilizzo del turn-over. Inoltre, il Collegio suggerisce all'Amministrazione di verificare l'incidenza finanziaria dell'ampliamento della fascia di esenzione ISEE sul totale dei Proventi propri e, sul versante della spesa, di monitorare attentamente le voci relative agli incarichi, consulenze e collaborazioni"⁶.

Il Collegio, tutto ciò premesso, esprime "parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio dell'anno 2025"⁷.

3. Sostenibilità economica

La sostenibilità economica è valutata attraverso il conto economico (riassunto nella Tabella 1), che rappresenta i risultati d'esercizio dell'Ateneo riferiti al 2025, confrontati con quelli 2024.

Il risultato di esercizio 2025 è di circa 16,92 milioni di euro, in aumento rispetto ai 9,94 milioni di euro del 2024. Il risultato di esercizio si può interpretare come il "risparmio" di risorse ottenute dall'Ateneo nel 2025 dalla gestione complessiva dell'Università, che va ad accrescere il patrimonio netto dell'Università a beneficio della gestione degli anni futuri.

La gestione complessiva di un Ateneo si può suddividere nelle seguenti sotto gestioni:

- 1) operativa;
- 2) finanziaria;
- 3) straordinaria;
- 4) tributaria.

⁶ Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico di Ateneo d'esercizio 2025, pag. 21

⁷ Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico di Ateneo d'esercizio 2025, pag. 21.

Di seguito un commento specifico a ognuna delle sotto gestioni della complessiva attività svolta dall'Università di Parma.

Tabella 1 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2025	31.12.2024	Delta	Delta %
A) PROVENTI OPERATIVI				
I. PROVENTI PROPRI	90.029.859,10	66.907.055,93	23.122.803,17	34,56%
II. CONTRIBUTI	204.618.392,05	194.250.179,01	10.368.213,04	5,34%
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	10.813.109,55	11.082.112,67	-269.003,12	-2,43%
TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A)	305.461.360,70	272.239.347,61	33.222.013,09	12,20%
B) COSTI OPERATIVI				
VIII. COSTI DEL PERSONALE	153.840.426,86	147.538.417,48	6.302.009,38	4,27%
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	106.329.284,65	90.247.423,21	16.081.861,44	17,82%
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	15.386.173,01	13.118.703,74	2.267.469,27	17,28%
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.180.646,10	381.660,00	798.986,10	100,00%
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.395.740,06	3.722.253,10	-326.513,04	-8,77%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	-280.132.270,68	-255.008.457,53	-25.123.813,15	9,85%
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	25.329.090,02	17.230.890,08	8.098.199,94	47,00%
(C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-82.808,98	-28.024,61	-54.784,37	195,49%
(E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.094.764,09	1.533.954,73	-439.190,64	-28,63%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	26.341.045,13	18.736.820,20	7.604.224,93	40,58%
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	9.420.762,66	8.796.922,63	623.840,03	7,09%
RISULTATO ECONOMICO	16.920.282,47	9.939.897,57	6.980.384,90	70,23%

3.1 Gestione operativa

Il contributo più importante alla formazione del risultato di esercizio 2025 è fornito dalla gestione operativa. La differenza tra proventi operativi e dei connessi costi operativi permette di determinare un risultato operativo di circa 25,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 17,2 milioni di euro dell'anno precedente. La gestione operativa è la parte centrale dell'attività delle Università poiché comprende tutti i proventi ed oneri connessi alla produzione ed erogazione dei servizi didattici, di ricerca e terza missione. **I proventi operativi** aumentano di circa 33,2 milioni di euro. Tale aumento trova conferma nelle due principali componenti: **i proventi propri** aumentano di circa 23 milioni rispetto al 2024 e **i contributi** aumentano di circa 10,3 milioni di euro. Nell'ambito dei proventi propri, tutte le componenti hanno aumentato i proventi, in modo particolare i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (aumento di circa 17,5 milioni di euro). Nell'ambito dei contributi, il

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) incide per un valore pari a circa 160,5 milioni di euro, sostanzialmente stabile (+0,62%) rispetto al 2024, a fronte di un incremento delle risorse complessive assegnate agli Atenei italiani di circa il 3,14%. Il Nucleo raccomanda di monitorare le principali determinanti dell'FFO (ad esempio il costo standard, i risultati della VQR, le politiche di reclutamento) e soprattutto il loro effetto sul fondo di finanziamento ordinario.

I costi operativi, a loro volta, subiscono significativi aumenti (circa 25,1 milioni di euro in più rispetto al 2024) e comprendono 5 voci: i costi più significativi sono quelli del personale (circa 153,8 milioni di euro), seguiti dai costi gestione corrente (106,3 milioni di euro circa), costi per ammortamenti (15,3 milioni di euro circa), accantonamenti (circa 1,18 milioni di euro) e oneri diversi (circa 3,395 milioni di euro). Tutte le voci (con l'eccezione degli oneri diversi di gestione) subiscono incrementi, particolarmente rilevanti quelli del personale (aumento di 6,3 milioni di euro) e dei costi della gestione corrente (aumento di circa 16 milioni di euro).

In questo ambito si richiamano gli indicatori richiesti dal d.lgs. 49/2012 (indicatore IP sulle spese di personale, indicatore IDEB di indebitamento) e dal D.M. MUR n. 47/2013 come modificato dal D.M. 1059/2013 (indicatore ISEF di Sostenibilità economico finanziaria). Di seguito il valore e l'andamento temporale dei tre indicatori (Tabella 2), che si determinano con valori di conto economico:

Tabella 2 – Indicatori IP, ISEF e IDEB per il periodo 2021 – 2025⁸

	2021	2022	2023	2024	2025
IP (minore 80%)	66,09%	66,46%	64,19%	67,6%	69,64%
ISEF (maggiore di 1)	1,23	1,22	1,27	1,21	1,17
IDEB (minore del 15%)	0,47%	0,45%	0,36%	0,40%	0,42%

L'indicatore IP misura la sostenibilità della spesa del personale dell'Università con un rapporto tra il costo del personale dell'Ateneo e alcuni proventi tendenzialmente stabili (ad esempio FFO, contributi da studenti). Il valore deve essere inferiore all'80% per assicurare una gestione che sia in grado di coprire anche i costi diversi dal costo per personale. Nel periodo 2023 – 2025 ha una tendenza in aumento, pur rimanendo al di sotto del 70%.

L'indicatore ISEF misura la sostenibilità economico finanziaria dell'Università, includendo alcune altre componenti di costo (oltre al costo del personale, anche i fitti passivi e gli ammortamenti dei

⁸ Relazione del collegio dei revisori dei conti al bilancio unico di Ateneo d'esercizio 2025, pag. 13 d 14.

mutui). L'indicatore deve essere maggiore di 1 e l'Università di Parma presenta valori che vanno da un minimo di 1,17 (2024) a un massimo di 1,27 (2023), con una tendenza in riduzione.

L'indicatore IDEB misura la sostenibilità dei costi derivanti dall'indebitamento dell'Università con un rapporto tra i costi derivanti dall'ammortamento dei mutui e la somma algebrica dei più importanti proventi (ad esempio FFO, contributi da studenti) e costi (personale, fitti passivi). I costi da indebitamento devono essere inferiori al 15% di questa fattispecie di risultato della gestione operativa. L'Università di Parma presenta valori che vanno dallo 0,47% del 2021 allo 0,36% del 2023, tutti molto al di sotto del limite del 15% previsto dalla legge.

Nonostante il rispetto dei limiti previsti dagli indicatori appena commentati, si **raccomanda** un attento monitoraggio dei proventi e oneri della gestione operativa, poiché l'aumento dei costi (in particolare quelli del personale e quelli della gestione corrente) tenderà a diventare un costo fisso difficilmente comprimibile, mentre sul fronte dei proventi operativi potrebbe non essere scontata la stabilizzazione o l'ulteriore crescita delle varie componenti (proventi propri, contributi in particolare) con possibili riflessi negativi sui risultati e sulla sostenibilità economica.

3.2 Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria corrisponde alla voce C – Proventi e oneri finanziari. Nel 2025 il saldo della voce C è di - 82.808 euro. Nel complesso il contributo della gestione finanziaria alla formazione del risultato di esercizio è abbastanza marginale poiché l'Università di Parma finanzia la gestione quasi interamente con il ricorso a fonti interne.

3.3 Gestione straordinaria

La gestione straordinaria corrisponde alla voce E del conto economico. Nel 2025 il risultato della gestione straordinaria è stato positivo per circa 1 milione di euro, in riduzione rispetto al 2024. La nota integrativa, a cui si rinvia per approfondimenti, illustra in modo dettagliato le singole componenti dei proventi e degli oneri straordinari⁹.

3.4 Gestione tributaria

⁹ Bilancio unico di Ateneo di esercizio 2025, pag. 143.

La gestione tributaria corrisponde alla voce delle imposte sul reddito di esercizio, correnti, anticipate e differite. Il risultato della gestione tributaria è un costo di circa 9,4 milioni di euro per il 2025, in aumento rispetto al 2024. Tale costo rappresenta in gran parte l'IRAP che l'Ateneo sostiene per i propri docenti e per il personale tecnico amministrativo.

A conclusione dell'analisi, si riprendono alcuni degli indici compresi nella relazione sulla gestione, a cui si è fatto cenno a inizio della presente relazione (Tabella 3) che l'Ateneo ha determinato per fornire un contributo all'apprezzamento della sostenibilità economica. Da questi indicatori si rileva:

1. una redditività netta positiva e in aumento rispetto al 2024;
2. un'incidenza dell'FFO significativa rispetto al totale dei proventi e decrescente nel periodo considerato (58% nel 2023, 55% nel 2024, 50% nel 2025);
3. una significativa incidenza del costo del personale rispetto al valore aggiunto (83% nel 2023, 87% nel 2024, 82% nel 2025) ma in riduzione nel 2025;
4. proventi derivanti dalla didattica che incidono per il 15% nel 2023 e del 14% nel 2024 e 2025 rispetto al totale proventi operativi;
5. proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico + Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi – Trasferimenti a partner di progetti coordinati per la ricerca che aumentano dal 7% del 2023 al 10% del 2024 e arrivano al 14% nel 2025 rispetto al totale dei proventi operativi

Tabella 3 - Indici di sostenibilità economica (pag. 27 del bilancio di esercizio 2025)

	Tipo di indice	2025	2024	2023
1	Indice di equilibrio economico complessivo (%)	6,41	3,91	6,88
2	Incidenza FFO sui proventi (%)	50	55	58
3	Incidenza del costo del personale strutturato sul valore aggiunto (%)	0,82	87	83
4	Rilevanza proventi propri della didattica (%)	14	14	15
5	Rilevanza proventi propri della ricerca (%)	14	10	7

4. Sostenibilità finanziaria

La sostenibilità finanziaria è valutabile attraverso il rendiconto finanziario (paragrafo 4.1) e lo stato patrimoniale (paragrafo 4.2)

4.1. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario (rappresentato in sintesi nella Tabella 4) illustra la variazione complessiva dei flussi di cassa 2025 (incremento di circa 19,3 milioni di euro), suddivisi nelle gestioni operativa, di investimento e di finanziamento. Nel caso dell'Ateneo di Parma, il flusso di cassa della gestione operativa risulta positivo per circa 54 milioni di euro, a fronte di circa 34,5 milioni di euro pagati per realizzare investimenti (in gran parte in immobilizzazioni materiali) e flussi di cassa negativi da attività di finanziamento per rimborso di finanziamenti a medio lungo termine per -0,165 milioni di euro. In altri termini, il rendiconto finanziario rileva che la disponibilità monetaria dell'Ateneo è aumentata di circa 19,3 milioni di euro nel 2025, soprattutto a causa della gestione operativa (con maggiori incassi per circa 54 milioni di euro) e di investimenti in immobilizzazioni pagati nel 2025 (circa 34,5 milioni di euro).

4.1.1. Flussi di cassa da gestione operativa

Per la determinazione del flusso di cassa della gestione operativa è stato utilizzato il metodo indiretto, con la rettifica del risultato d'esercizio del conto economico di tutte le voci (ammortamenti, rivalutazioni, variazioni fondi per rischi ed oneri) che non hanno avuto effetto sulla liquidità, e tenuto conto delle variazioni intervenute nelle voci del capitale circolante (crediti, debiti, altre voci del capitale circolante).

Il contributo della gestione operativa alla generazione di flussi di cassa nel 2025 è stato positivo per circa 54 milioni di euro, in crescita di circa 7 milioni di euro rispetto al corrispondente valore del 2024. Le principali cause della generazione di cassa sono: 1) il risultato di esercizio; 2) gli ammortamenti; 3) la variazione dei fondi per rischi ed oneri; 4) le variazioni di cassa derivanti dalle componenti attive e passive del capitale circolante. Queste ultime variazioni hanno generato significativi flussi di cassa nel 2025 a causa della rilevante riduzione dei crediti, pur attenuato dalla riduzione dei debiti.

Tabella 4 – Rendiconto finanziario

	2025	2024
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW)		
ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE		
RISULTATO NETTO	16.920.282,47	9.939.897,57

Rettifiche voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:		
Ammortamenti e svalutazioni	11.878.316,02	9.459.661,50
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	1.373.437,53	2.375.443,74
Variazione netta del TFR	0,00	0,00
Plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze	-821.747,23	-893.649,55
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	29.350.288,79	20.881.353,26
(Aumento)/diminuzione dei crediti	40.401.783,10	3.853.584,53
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	-9.519,67	-9.795,26
Aumento/(diminuzione) dei debiti	-15.719.528,86	22.338.350,62
Variazione di altre voci del capitale circolante		
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	54.023.023,36	47.063.493,15
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI		
materiali	-30.153.424,14	-26.929.263,43
immateriali	-4.367.135,73	-2.370.733,74
finanziarie	-5.000,00	-728.725,80
DISINVESTIMENTI IMMOBILIZZAZIONI		
materiali	5.010,00	0,00
immateriali	0,00	0,00
finanziarie	11.407,50	1.026.769,52
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-34.509.142,37	-29.001.953,45
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Aumento di capitale		
Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-165.653,94	-157.956,77
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-165.653,94	-157.956,77
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A + B + C)	19.348.227,05	17.903.582,93
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTA INIZIALE	205.691.087,21	187.787.504,28
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTA FINALE	225.039.314,26	205.691.087,21
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	19.348.227,05	17.903.582,93

4.1.2. Flussi di cassa da investimenti

Gli investimenti hanno assorbito cassa per circa 34,5 milioni di euro nel 2025, in aumento rispetto al 2024 (29 milioni di euro circa). Specificamente, la principale causa di questi pagamenti sono stati gli investimenti in immobilizzazioni materiali che hanno assorbito circa 30 milioni di euro.

4.1.3. Flussi di cassa da finanziamenti

L'Ateneo, durante il 2025, ha rimborsato parte di un finanziamento a medio lungo termine per circa 0,165 milioni di euro. Si tratta di un mutuo ventennale contratto nel 2013 dall'Ateneo con la Cassa Depositi e Prestiti acceso per l'acquisto di un immobile in Via Kennedy (PR) da adibire ad aule universitarie. L'ammortamento di questo mutuo ha previsto nel 2025 il rimborso di circa 0,165 milioni di euro che, nel profilo finanziario, ha generato una riduzione di cassa e un corrispondente assorbimento di risorse finanziarie.

4.2 Stato patrimoniale

La solidità e liquidità dell'Ateneo sono valutate attraverso con lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari (bilancio unico di Ateneo esercizio 2025, pag. 24 e 25), che comprende la sezione "impieghi" e "fonti". Gli impieghi di risorse finanziarie sono distinti in due macro-classi (attivo corrente e attivo immobilizzato) a seconda che si preveda di smobilizzarli entro ovvero oltre dodici mesi. Le fonti, a loro volta, sono raggruppate in tre macro-classi (passivo corrente, passivo consolidato che insieme formano i mezzi di terzi e il patrimonio netto). Passivo corrente e consolidato sono distinti in relazione alle previsioni di pagamento entro ovvero oltre i dodici mesi (tabella 5).

4.2.1 Solidità

Per valutare la solidità patrimoniale di un Ateneo si confrontano anzitutto fonti di finanziamento stabili (patrimonio netto e passivo consolidato) e gli impieghi stabilmente investiti (attivo immobilizzato). Il patrimonio netto dell'Ateneo rappresenta una fonte di finanziamento interna, stabile¹⁰ e non onerosa. Interna poiché prodotta direttamente dall'Università con un fondo di dotazione iniziale che nel tempo è aumentato grazie ai risultati d'esercizio positivi; stabile perché non è soggetta a scadenza né impegni di restituzione; non onerosa perché non sono previste

¹⁰ Salvo il caso (che non interessa l'Ateneo di Parma) di determinazione di risultati d'esercizio negativi che, per definizione, vanno a ridurre il patrimonio netto e quindi la sua stabilità.

remunerazioni sotto forma, ad esempio, di dividendi o oneri finanziari come accade per altre forme di finanziamento. Il patrimonio netto è la fonte di finanziamento per eccellenza, sui cui tutti gli Atenei devono puntare per il loro sviluppo e crescita. Nel caso dell'Università di Parma il valore del patrimonio netto è di circa 280,8 milioni di euro a fine 2025, con un incremento di circa 17 milioni rispetto al 2024.

Il passivo consolidato è circa 206,5 milioni di euro ed è rappresentato in gran parte da Risconti passivi su progetti di ricerca (quota a lungo) e da Risconti passivi su contributi agli investimenti. I Mutui passivi sono pari a 1,335 milioni di euro e sono rappresentati dalla quota residua di un finanziamento ventennale ottenuto dall'Ateneo nel 2013 dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto di un immobile in Via Kennedy (PR) da adibire ad aule universitarie. Il totale delle fonti di finanziamento stabili (patrimonio netto sommato ai debiti consolidati) è quindi pari a 487,3 milioni di euro.

Tabella 5 – Stato patrimoniale – valori in euro

IMPIEGHI	31.12.2024	31.12.2025
DISPONIBILITA' LIQUIDE	205.691.087,21	225.039.314,26
CREDITI A BREVE	85.323.431,15	82.920.430,26
RIMANENZE	77.965,06	87.484,73
ATTIVO CORRENTE	291.092.483,42	308.047.229,25
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	123.181.428,21	83.980.732,03
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	232.430.338,63	246.374.509,87
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.985.587,62	10.838.233,04
ATTIVO IMMOBILIZZATO	360.597.354,46	341.193.474,94
TOTALE IMPIEGHI	651.689.837,87	649.240.704,19
FONTI		
PASSIVO CORRENTE	131.156.049,34	161.868.461,97
PASSIVO CONSOLIDATO	256.599.751,12	206.517.922,34
MEZZI DI TERZI	387.755.800,46	368.368.384,31
PATRIMONIO NETTO	263.934.037,41	280.854.319,88
TOTALE FONTI	651.689.837,87	649.240.704,19

Questo valore va confrontato con l'attivo immobilizzato, pari a 341,2 milioni di euro.

La differenza tra le fonti di finanziamento stabili e gli investimenti immobilizzati è ampiamente positiva e rivela solidità finanziaria intesa come capacità di far fronte agli investimenti con fonti di finanziamento stabili. Questi risultati sono confermati con il calcolo degli indicatori compresi nella tabella 6. Il primo rileva che le fonti di finanziamento stabili superano gli investimenti fissi del 43%; il secondo rivela che le fonti di finanziamento stabili (patrimonio netto e debiti consolidati)

rappresentano circa 75% delle fonti di finanziamento dell'Ateneo. Con il terzo, infine, si apprende che, se ci si limita al patrimonio netto, l'incidenza sul totale delle fonti di finanziamento è superiore al 43%.

Tabella 6 - Indici di solidità

	Modalità di calcolo	Significato	2024	2025
1	(PN + passivo consolidato) / attivo immobilizzato	Margine di struttura che esprime l'equilibrio tra fonti di finanziamento e investimenti stabili	1,44	1,43
2	(PN + Passivo consolidato) / Totale Fonti	Peso delle fonti di finanziamento stabili sul totale delle fonti	79,87%	75%
3	PN/Totale Fonti	Autofinanziamento	40,49%	43,25%

4.2.2. Liquidità

La liquidità è apprezzata con il confronto tra attivo e passivo corrente.

L'attivo corrente, che comprende le disponibilità liquide, i crediti che si prevede di riscuotere entro dodici mesi, altre attività finanziarie a breve termine e le rimanenze di magazzino, hanno un valore pari a circa 308 milioni di euro. Questo volume di attività deve essere in grado di fronteggiare i pagamenti per le passività correnti che comprendono debiti a breve a termine, quota a breve dei mutui e di altri debiti finanziari, quota a breve di risconti passivi su progetti di ricerca, quota a breve su risconti passivi su contributi agli investimenti e la quota a breve di altri ratei e risconti passivi. Le passività correnti a fine 2025 sono pari a 161,8 milioni di euro. Le attività correnti sono quasi il doppio delle passività correnti e, quindi, si può affermare che l'Ateneo di Parma presenta una buona liquidità. Agli stessi risultati si perviene anche limitando il confronto alle disponibilità liquide. Queste ultime (circa 225 milioni di euro) sono più che sufficienti per far fronte ai pagamenti che derivano dall'estinzione delle passività correnti. Infine, quanto affermato in precedenza lo si può esprimere anche con l'indice di liquidità della tabella 7.

Tabella 7 - Indice di liquidità

	Modalità di calcolo	Significato	2025
1	Attivo Corrente/Passivo Corrente	Liquidità corrente. Esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve termine utilizzando le disponibilità a breve	1,9

5. Considerazioni conclusive

La lettura del bilancio d'esercizio 2025, della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti ha permesso di apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria dell'Università di Parma e di rilevare i seguenti punti di forza:

1. la lettura del conto economico rivela la sostenibilità economica dell'Ateneo, con un risultato d'esercizio pari a circa 16,92 milioni di euro e un risultato operativo pari a circa 25,3 milioni di euro;
2. gli indicatori di sostenibilità economica finanziaria previsti dalla legge (IP minore dell'80%, ISEF maggiore di 1, IIND minore del 15%) per il periodo 2021 – 2024 sono pienamente rispettati;
3. la lettura del rendiconto finanziario rivela la sostenibilità della dinamica finanziaria, con una gestione operativa che ha prodotto flussi di cassa per circa 54 milioni di euro, in parte rilevante (34,5 milioni di euro) utilizzati per realizzare investimenti;
4. La lettura dello stato patrimoniale rivela solidità finanziaria e una buona liquidità.

Per conservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo, si raccomanda di monitorare:

1. la dinamica dei costi del personale, dei finanziamenti PNRR, degli altri costi operativi, dell'FFO e delle altre fonti di finanziamento, tenendo conto delle possibili modifiche nei processi di finanziamento degli atenei italiani e di altre variazioni del contesto di riferimento;
2. i rilievi che il Collegio dei Revisori ha manifestato nella propria relazione al bilancio 2025.

In anni recenti l'Ateneo ha introdotto vari miglioramenti volti a favorire l'apprezzamento della sostenibilità economica e finanziaria: 1) ha riclassificato lo stato patrimoniale secondo criteri finanziari, favorendo l'analisi degli equilibri finanziari di breve e medio lungo termine; 2) ha riclassificato il conto economico a valore aggiunto, ponendo le basi per un'analisi della sostenibilità economica volta ad apprezzare le modalità di formazione e distribuzione del valore aggiunto; 3) ha sviluppato alcuni indicatori di supporto.

Il Nucleo valuta positivamente queste azioni e raccomanda di proseguire nell'attività volta a realizzare un ulteriore progresso degli strumenti utilizzati per la valutazione della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo.

Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione
Prof. Stefano Azzali
Firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. n. 82/2005

